

L'ANALISI

PIETRO GARIBALDI

QUELL'ULTIMA SPIAGGIA OLTRE LA PANDEMIA

Abbiamo trascorso un decennio orribile e dobbiamo programmare il futuro. Il confronto con i territori vicini è impietoso. Il prodotto pro capite piemontese è quasi fermo dal 2008, quando scoppiò la crisi finanziaria e la pandemia sembrava un evento improbabile. Abbiamo perso distanza non solo rispetto alle più dinamiche regioni tedesche e francesi, ma anche rispetto a Lombardia e Emilia Romagna. In questo contesto, poter leggere in due giorni i business plan redatti della Regione Piemonte e dell'Unione Industriale Piemontese è un fatto positivo. Riflette la volontà del territorio di programmare e alzare lo sguardo oltre la pandemia. I fondi del Next Generation EU sono un'ultima spiaggia anche per il nostro territorio e non possiamo farci trovare impreparati.

Per rinascere, dobbiamo tornare a investire in infrastrutture pubbliche materiali e immateriali, con una combinazione di finanziamento pubblico privato a cui forse il nostro territorio non è abituato, e che ancora non si vede nei documenti presentati. La Regione Piemonte intende aiutare le imprese in crisi, investire in logistica e interporti, e in una generica transizione verso una produzione "verde e sostenibile". Aiutare le imprese è sacrosanto, ma un territorio che innova deve accettare che alcune imprese spariscano per far posto alle nuove realtà. I fondi europei- ricordiamolo- sono per i giovani e a loro dobbiamo pensare. Inoltre, la distinzione tra debito buono e debito cattivo deve valere anche a livello locale. Ripensando alla confusione sani-

taria della scorsa Primavera- ritengo che la Regione Piemonte debba investire innanzi tutto nell'organizzazione territoriale della Sanità, con un'ottica che vada oltre i Parchi della Salute.

L'Unione industriale punta - nel breve-medio periodo - su banda larga, mobilità sostenibile e ciclo di rifiuti. Per colmare il gap con i territori vicini, oltre a un ritorno degli investimenti pubblici, dobbiamo però puntare anche una crescita degli investimenti privati. Bene l'enfasi degli industriali sulla transizione scuola lavoro, tema molto caro anche ai nostri atenei che in questi giorni inaugureranno l'anno accademico. Una piccola nota di metodo. In un mondo ideale e coordinato prima gli attori locali propongono i loro business plan e poi l'attore politico fa sintesi. Non viceversa, come avvenuto in questi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

